

GLOSSARIO PER GLI USI CIVICI

Abbeverata	Diritto di far dissetare gli animali nei fontanili
Accertamento usi civici	Indagine storico-catastale della proprietà collettiva e dei terreni privati sui quali insistono diritti civici, al fine di determinarne la natura dell'estensione. All'accertamento segue la necessaria attività estimativa e giuridica.
Acquatico	Tributo dovuto per l'uso delle acque demaniali.
Ademprio	Bene di uso comune su cui la popolazione può comunitariamente esercitare diritto di legnatico, macchiatico, pascolo, ecc. È presente solo in Sardegna dove, di fatto, è sinonimo di uso civico.
Affrancazione	Liberazione del fondo gravato da usi civici. Può avvenire in seguito a: - <i>quotizzazione di terre civiche</i> (artt. 19, 20 e 21 l. n. 1766/1927): l'assegnazione dei terreni viene eseguita a titolo di enfiteusi e l'affrancazione non si verifica all'atto dell'ordinanza di quotizzazione, ma solo successivamente con le modalità previste per l'enfitusi. Sino all'affrancazione i terreni mantengono natura demaniale; - <i>liquidazione dei diritti di uso civico su terre private</i> , (artt. 5, 6 e 7 l. n. 1766/1927): la procedura di affrancazione avviene mediante lo scorporo di una porzione del fondo gravato e la sua assegnazione al comune o all'università, oppure tramite l'imposizione, a carico dei proprietari, di un canone annuo di natura enfiteutica (art. 7 l. n. 1766/1927). In quest'ultima situazione è possibile cancellare il canone con un ulteriore provvedimento di affrancazione; - <i>legittimazione</i> .
Alienazione	Procedura da impiegare per la vendita di un bene di uso civico, previa autorizzazione da parte dell'autorità superiore.
Allodio	Termine di origine merovingia che indica le terre possedute in proprietà, contrapposte a quelle oggetto di concessione regia. Oggi indica un bene di proprietà esclusiva, senza vincoli civici.
Amministrazione separata di beni di usi civici (ASBUC)	Enti regolamentati dalla l. 17 aprile 1957, n. 278 e dal d.lgs. 57/2000 nel quale è prescritto che le terre civiche di comunità già autonome, ora aggregate a comuni, siano amministrate separatamente dagli altri beni comunali. L'ASBUC è quindi un ente, diverso e separato dal comune, per la gestione separata delle terre e diritti civici e il suo compito istituzionale è quello di gestire e valorizzare le potenzialità dei beni di uso civico e in particolare: - regolamentazione dei diritti di uso civico (pascolo, legna, funghi, ecc.); - tutela patrimoniale del demanio comunale civico; - valorizzazione dei beni collettivi.
Appodiatto	Unione di un possesso al dominio altrui.
Arbitrario occupatore di terre civiche	Soggetto che, trovandosi in possesso di terre demaniali, non sia in grado di produrre a giustificazione di tale possesso un titolo, oppure questo non sia riconosciuto valido a norma delle leggi vigenti nel territorio all'epoca (art. 9 l. n. 1766/1927).
Assegnazione a categoria	Atto conclusivo del procedimento di accertamento relativo alla presenza di uso civico su terreni e/o beni di un territorio (art. 11 l. n. 1766/1927). Nel provvedimento sono individuate le terre di demanio civico e l'assegnazione

alla categoria A) terreni convenientemente utilizzabili come boschi e pascoli permanenti e B) terreni utilizzabili per la coltura agraria.

Associazione agraria	Ente separato dal comune, appositamente costituito per la gestione delle terre e diritti civici.
Canone	Somma dovuta dal beneficiario di un provvedimento di liquidazione, legittimazione, affrancazione e quotizzazione e nello specifico: <ul style="list-style-type: none">- legittimario di terre civiche (artt. 9 e 10 l. n. 1766/1927);- di conciliazione (art. 29 l. n. 1766/1927);- trasformazione di enfiteusi perpetua (art. 26 r.d. n. 332/1928);- assegnatario di terreni oggetto di quotizzazione precedente alla legge n. 1766/1927;- trasformazione in colonia perpetua inamovibile ai sensi dell'art. 28 del r.d. 10 marzo 1810;- liquidazione degli usi civici su terre private (artt. 5, 6 e 7 l. n. 1766/1927);- arbitrario occupatore di terre civiche.
Catasto Piano	Catasto ordinato da Papa Pio VI con <i>motu proprio</i> del 20 luglio 1779 con l'istituzione della "Congregazione del catasto", un organo presente in ogni comunità per la gestione delle "assegne", le dichiarazioni cioè che i proprietari presentavano al notaio-cancelliere della città.
Catasto gregoriano	È il primo catasto particellare moderno, realizzato nello Stato Pontificio rimasto in vigore fino al 1870, quando venne introdotto il Catasto rustico, che si basava però sulle mappe del Piano-Gregoriano.
Catasto onciario	Catasto istituito nel 1741 da Re Carlo di Borbone nel Regno delle Due Sicilie; fu definito "onciario" perché per la valutazione dei beni da sottoporre a tassazione venne introdotta l'oncia.
Catasto provvisorio "murattiano"	Introdotta da Re Gioacchino Murat nel Regno di Napoli nel 1809.
Chiusura delle operazioni demaniali	Provvedimento emesso a conclusione dell'istruttoria, della verifica e della sistemazione delle terre civiche del comune, frazione o associazione agraria. Competenza in capo alle regioni a seguito del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.
Commissario usi civici	Magistratura istituita con la l. 16 giugno 1927, n. 1766, con il compito di regolare i conflitti in materia di legislazione degli usi civici.
Compascuo	Diritto di pascolo per il bestiame sui terreni demaniali a coltura, dopo il raccolto o nei periodi in cui gli stessi fossero a riposo.
Communalìa	Termine che indica i terreni sui quali ogni <i>cives</i> , secondo regole tramandate da secoli, ha il diritto di esercitare un godimento di uso civico.
Concessione amministrativa	Contratto assimilabile a un affitto, con durata temporanea predefinita, eventualmente rinnovabile. Si tratta di un atto che deve essere autorizzato dall'Ufficio regionale usi civici e al termine della concessione i terreni concessi devono essere ripristinati dal punto di vista ambientale.
Conciliazione	Procedimento per la regolarizzazione giuridico-amministrativa di un'occupazione, o di un possesso pregresso arbitrario, di beni gravati da uso civico (art. 29 l. n. 1766/1927).
Cussorgia	Antico istituto, tipico della Sardegna, affine all'ademprivo, in cui, però, i diritti di pascolo non sono attribuiti agli abitanti di un paese, ma ad un

singolo pastore con il diritto di trasmetterli al figlio, su una definita superficie di terreno adempribile (*filadas*).

Demani	Relativamente agli usi civici, con il termine demanio si mutua la legislazione del Regno delle Due Sicilie ed in particolare il decreto reale 8 giugno 1807 per il quale essi sono “ <i>i terreni aperti, culti o inculti, qualunque ne sia il proprietario, sui quali abbian luogo gli usi civici e le promiscuità</i> ”.
Demanio ecclesiastico	Rappresenta il territorio di proprietà ecclesiastica con l'esclusione, quindi, di quello detenuto a titolo di feudo o altra forma di concessione, sul quale i <i>cives</i> esercitavano i diritti <i>pro eorum proprio et necessario usu</i> .
Demanio feudale	Il demanio feudale era costituito dai fondi che, nell'ambito del feudo, il re concedeva al feudatario per sostenere gli oneri del feudo e per l'esercizio dei poteri pubblici. I poteri del feudatario erano diversi a seconda che si trattasse di feudo giurisdizionale (feudo nobile) o di feudo giurisdizionale e patrimoniale ¹ . Sul demanio feudale i <i>cives</i> esercitavano i relativi usi originari.
Demanio universale o comunale	Patrimonio soggetto, a titolo originario, agli usi delle popolazioni, ovvero delle <i>universitates</i> . Si tratta di diritti preesistenti a qualsiasi forma di dominio amministrati direttamente dalle <i>universitates</i> oppure, in loro mancanza, dal comune rappresentante dell' <i>universitas</i> dei <i>cives</i> proprietari. Secondo alcuni studiosi per consuetudine e per patti può sussistere un diritto del feudatario quale <i>primus inter cives</i> .
Devoluzione	Restituzione all'ente concessionario delle terre oggetto di ripartizione in quote a seguito dell'inosservanza degli obblighi fissati nell'atto di assegnazione delle quote, quali l'abbandono del fondo per un periodo superiore a tre anni, l'esecuzione delle migliorie, ecc.
Dichiarazione usi civici	Formalità prevista dall'art. 3 della legge 16 giugno 1927, n. 1766 relativa all'accertamento dell'esistenza, natura ed estensione degli usi civici.
Diritti promiscui	Diritti di uso civico esercitati dagli abitanti di un comune, o frazione di esso, sui beni appartenenti ad estranei e ubicati al di fuori della circoscrizione territoriale del proprio comune o frazione. Si ha promiscuità quando vi sia il concorso dei diritti civici di due o più comunità sul territorio, o parte di esso, appartenente ad altre comunità.
Domini collettivi	Comprendono le terre di originaria proprietà collettiva, quelle derivanti dalla liquidazione dei diritti di uso civico, quelle derivanti dallo scioglimento delle promiscuità e quelle appartenenti a famiglie discendenti dagli antichi originari del luogo, nonché le terre di proprietà di soggetti terzi sulle quali i residenti del comune o della frazione esercitano usi civici non ancora liquidati. Vi rientrano inoltre anche i corpi idrici su cui i residenti del comune o della frazione esercitano usi civici.
Enfiteusi	Diritto reale di godimento su una proprietà altrui che, nel caso di uso civico, può discendere da un progetto di ripartizione o di legittimazione. L'enfiteusi si estingue attraverso il procedimento di affrancazione.
Erbatico	Uso di raccogliere l'erba e di pascolare sul prodotto non soggetto a taglio.

⁽¹⁾ Così in F. ALIQUÒ, Della proprietà collettiva civica o demaniale civica, in Riv. Dir. Agrario, fasc. I-II, 1950, parte II.

Escatico (o ghiandatico)	Diritto di raccogliere ghiande o condurre maiali nei querceti.
Fida	Tassa a carico dei <i>cives</i> residenti sui demani per l'esercizio del diritto di pascolo, in base al numero dei capi di bestiame posseduti. Si tratta di un contributo alla gestione comune e non identifica un canone.
Fungatico	Diritto di raccogliere i funghi.
Furriardogi	Terreni concessi in uso, ubicati in zone distanti dai centri abitati e destinati alla pastorizia. Nel Sud venivano denominati furriardogi mentre nel nord dell'isola stazzi.
Istruttore demaniale	Esperto in dottrine giuridiche, storiche e demaniali nominato per l'istruttoria storico-giuridica nell'accertamento dell'uso civico.
Legittimazione	Provvedimento emanato dalla regione, con il quale un terreno di demanio universale, occupato abusivamente da un privato e sottratto al godimento collettivo, viene trasformato in allodio (artt. 9 e 10 l. n. 1766/1927). Per ottenere la legittimazione devono concorrere tutte le seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> - l'occupatore abbia apportato sostanziali e permanenti migliorie; - la zona occupata non interrompa la continuità dei terreni; - l'occupazione duri almeno da dieci anni.
Legnatico a secco	Uso civico di raccogliere rami caduti al suolo e giacenti nel terreno.
Liquidazione diritti civili	Operazione mediante la quale si procede all'estinzione dei diritti di uso civico su terre private.
Liquidazione invertita	Modalità di liquidazione dell'uso civico su terre private, limitata ai territori dell'ex Stato Pontificio, con la quale la popolazione acquista la proprietà del fondo gravato, versando al proprietario un canone.
Livello	Antico diritto di uso di un terreno, mediante concessione remunerata. Etimologicamente il termine deriva da <i>libellus</i> , cioè il documento che avvolgeva il contratto, nel quale erano previsti e specificati gli obblighi gravanti sul livellario.
Mutamento di destinazione	Provvedimento amministrativo previsto ex art. 12 l. n. 1766/1927 e art. 41 r.d. n. 332/1928, emesso dalla regione, mediante il quale i terreni di categoria A, utilizzabili come boschi e pascoli permanenti, possano assumere diversa destinazione, totalmente o solo in parte, quando ciò rappresenti un reale beneficio per il territorio e per la collettività.
Occupatore abusivo	Soggetto in possesso di terre demaniali senza un titolo riconosciuto valido a norma delle leggi vigenti all'epoca nel territorio dove si trova il bene.
Pantanatico	Diritto di pescare anguille e rane negli stagni.
Partecipanza	Antica forma di proprietà collettiva di terreni interessati a bonifiche, che trae origine dal Medioevo, tuttora in uso in Emilia, Veneto e Polesine.
Pascolatico	Sinonimo di erbatico.
Perito demaniale	Si tratta di un professionista tecnico che opera nelle varie fasi della verifica demaniale e nelle seguenti fasi di sistemazione.

Piano di massima	Determinazione delle terre da assegnare a ciascuna delle due categorie (A e B) previste dall'art. 11 l. n. 1766/1927.
Piscatico	Diritto di catturare pesci in acqua dolce o salata.
Promiscuità o comunioni	Concorso di diritti di uso civico da parte di due o più comunità sul territorio, o parte di esso, appartenente ad altre comunità.
Quotizzazione	Ripartizione delle terre civiche di categoria B e assegnazione ai residenti del comune (ex art. 13 l. n. 1766/1927) a titolo di enfiteusi, con l'obbligo delle migliorie e della osservanza delle altre condizioni determinate nel piano di ripartizione, con imposizione di un canone fissato in base al prezzo dell'unità fondiaria.
Regole	Antica istituzione diffusa in Veneto, particolarmente nell'area dolomitica, nella quale le famiglie originarie del luogo sono chiamate a gestire direttamente le proprietà collettive.
Reintegra	È la restituzione delle terre di demanio civico abusivamente occupate per le quali non è possibile procedere alla legittimazione.
Reluizione	Abolizione dei diritti di pascolo e legnatico con corrispettivo.
Sbarru	Diritto di entrare nell'oliveto per raccogliere le olive cadute dagli alberi, dopo che il proprietario ha concluso la sua raccolta.
Scioglimento promiscuità	Procedimento con il quale si pone termine ai diritti promiscui esercitati sul medesimo fondo da una popolazione sul territorio di altro comune o frazione.
Sdemanializzazione	Provvedimento di competenza regionale, con il quale si cancella dal terreno interessato il vincolo dell'inalienabilità e imprescrittibilità del diritto, sottraendo al patrimonio collettivo indisponibile del comune, che in conseguenza di ciò potrà alienarlo, seppur in conformità con le condizioni impartite dall'Ufficio regionale usi civici.
Siliquatico	Diritto di raccogliere carrube e altri baccelli.
Sospensione temporanea esercizio del diritto di uso civico	Autorizzazione regionale che viene concessa al comune nel caso sia necessario effettuare interventi, di durata temporale predefinita e limitata, su terreni vincolati.
Spicatico (o spicilegio)	Raccolta delle spighe dopo la mietitura; in latino medioevale <i>ius spicandi</i> .
Stazzo	Vedi furriardogi.
Statonica	Uso civico, diffuso nel Tavoliere delle Puglie, esercitato sul demanio regio dall'8 maggio al 29 settembre per il pascolo del bestiame.
Ubi feuda, ibi demania	Massima giurisprudenziale elaborata dalla commissione feudale per le terre dell'Italia Meridionale e della Sicilia, applicabile anche nell'ex Stato Pontificio, per la quale là dove sussiste un feudo legittimamente sorto vi è sempre demanio feudale e quindi uso civico.
Usi civici	Terre gravate dagli usi della collettività e terre di proprietà della comunità a loro volta distinte in terre civiche e terre collettive.

Università agrarie	Dette anche comunanze agrarie, rappresentano una forma di proprietà collettiva.
Vagantino	Antico diritto di vagare nelle valli e paludi per cacciare, pescare, tagliare canne e raccogliere prodotti spontanei della terra. In Veneto, dove era molto diffuso, fu abolito con d.lgt. 9 agosto 1861 relativamente ai fondi bonificati e messi a coltura ai sensi della legge 20 novembre 1810.
Vicinia	Organizzazione amministrativa diffusa nella Lombardia orientale e paragonabile alle Università agricole.